

L'Aquila: "Ora ci chiedono le tasse arretrate"

Il sindaco Cialente: "La ricostruzione non è partita" **Video**

Si tratta di 100 milioni di euro: "Pagamenti bloccati per 14 mesi, vogliono farcele restituire in 120 rate"

Condividi

Email  Stampa

Bologna, 7 ottobre 2011 – Non solo dopo il terremoto del 2009 “nulla è partito della ricostruzione materiale ed economico-sociale” de L’Aquila. Tanto che “tutto si è fermato a marzo del 2010”. Ma sugli aquilani sta per abbattersi anche la mannaia fiscale: da novembre si dovranno pagare le tasse arretrate. Lo spiega il sindaco Massimo Cialente a margine del Saie, il salone dell’edilizia in corso a Bologna.

“Ce le hanno sospese per 14 mesi – dice– adesso ce le vogliono far restituire in 120 rate”. Un esborso, continua, che un territorio la cui economia è ginocchio da due anni non si può permettere: “Per il 2011 – dice– si tratta di 100 milioni di euro a carico del comprensorio aquilano”.

Cialente si è espresso anche contro l’ipotesi di condono edilizio: “E’ impensabile, perché siamo senza una lira”.